

PRONTI
AL CAMBIAMENTO

Elezioni 2016 FIR

Il programma di Pronti al Cambiamento

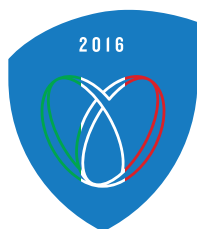




INDICE

PROGRAMMA

Linee guida del progetto	pag. 1
Riportare i Club al centro della attività federale	pag. 2
Impiantistica	pag. 4
Formazione tecnici e dirigenti	pag. 5
Accademie e centri di formazione	pag. 9
Alto livello maschile, femminile, nazionali, seven	pag. 9
Campionati regionali, nazionali, PRO12	pag.9
Progetto per la tutela ed il benessere del giocatore della FIR	pag. 14
Impegno a una gestione trasparente e condivisa dei fondi di bilancio	pag. 17



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

NOTA INTRODUTTIVA

Con la presente ultima versione del programma e i relativi approfondimenti si vuole comunicare lo stato di avanzamento del lavoro di stesura e condivisione del programma, che Pronti al Cambiamento ha costruito con i contributi delle persone che incessantemente si sono confrontate e continueranno a dialogare nella grande comunità del rugby italiano. Gli incontri preparatori che sono iniziati oltre un anno e mezzo fa, hanno visto il coinvolgimento di moltissime Società di tutte le regioni e categorie, di molte persone con competenze specifiche di ogni ambito, funzionale alla stesura di un programma realistico, centrato sui bisogni del movimento e contestualizzato nella realtà economica. Oltre ai presidenti dei Club infatti hanno dato il loro contributo moltissimi professionisti dell'ambito economico, tecnico, legale e istituzionale.

A seguire, gli approfondimenti sulle linee guida del movimento, a loro volta integrate e arricchite:

Linee guida del progetto

- 1. RIPORTARE I CLUB AL CENTRO DELLA ATTIVITÀ FEDERALE**
- 2. IMPIANTISTICA**
- 3. FORMAZIONE TECNICI E DIRIGENTI**
- 4. ACCADEMIE E CENTRI DI FORMAZIONE**
- 5. ALTO LIVELLO MASCHILE, FEMMINILE, NAZIONALI, SEVEN**
- 6. CAMPIONATI REGIONALI, NAZIONALI, PRO12**
- 7. PROGETTO PER LA TUTELA ED IL BENESSERE DEL GIOCATORE DELLA FIR**
- 8. IMPEGNO AD UNA GESTIONE TRASPARENTE E CONDIVISA DEI FONDI DI BILANCIO FIR**



I - RIPORTARE I CLUB AL CENTRO DELL'ATTIVITÀ FEDERALE

I. Rendere i Comitati Regionali motore di sviluppo e di supporto dei Club.

a.

I comitati vanno resi propositivi e parte attiva dell'attuazione della linea tecnica Federale.

b.

Vanno finanziati e potenziati sul piano economico attraverso la redistribuzione degli attuali investimenti che la federazione da direttamente solo ad alcuni Club attraverso i CDF o alcune delle Accademie zonali.

c.

Comunque supervisionati dalla FIR, devono adattare ai singoli territori le politiche di investimento su tutti i Club grandi e piccoli a partire dal supporto tecnico (n° di tecnici proporzionato al n° di società), burocratico e di facilitazione, nei rapporti con istituzioni pubbliche, curando nel contempo la preparazione all'alto livello dei giocatori più dotati del proprio territorio, facendo lavorare assieme i talenti.

II. Potenziare la struttura tecnica dei comitati per supportare la crescita dei Club.

a.

CDF ed Accademie Zonali che vengono trasformate in strutture non residenziali, incentrati su staff di tecnici qualificati che imposteranno l'attività di vari Club, in maniera proporzionata, collegati in rete coprendo così l'intero territorio.

b.

I comitati svolgeranno l'attività di selezione con appositi allenamenti collegiali e attività agonistica delle selezioni stesse tra comitati e con selezioni estere da pianificare con la struttura tecnica FIR a inizio stagione.

III. Diversificare e mirare gli interventi in relazione alle esigenze territoriali e tecniche.

a.

Dove richiesto la particolare distribuzione delle realtà rugbistiche e della geografia, alcune strutture federali, anche residenziali, verranno mantenute (es: accademia in Sicilia tra Messina e Catania, Sardegna tra Alghero e Capoterra, CDF zonale in provincia di Belluno e altre situazioni simili).

b.

Valorizzare i tecnici locali con iter formativi e di valutazione, controllo costante dei risultati. La FIR metterà a disposizione i Formatori dei Formatori con corsi che daranno continuità all'apprendimento e alla divulgazione tecnica anche con interscambi internazionali. Saranno previsti momenti di valutazione dei risultati dei tecnici formati



IV. Aumentare i contributi ai Club, con revisione dei criteri di assegnazione valutando le varie esigenze territoriali e tecniche per ottenere una crescita globale del movimento in tutta Italia ed a tutti i livelli.

- a.
Finanziamenti attraverso la fornitura di strumenti e/o competenze (tecnici, preparatori atletici, fisioterapisti, medici ecc.).
- b.
Revisione della distribuzione dei finanziamenti all'attività tra Eccellenza, serie A e tutte le altre categorie, oltre al contributo trasporti.
- c.
Tutti i contributi saranno finalizzati, in ragione di obiettivi e tempi, con successiva verifica oggettiva.

V. Promuovere la formazione delle Leghe delle Società come controparte e confronto dell'attività Federale.

- a.
Immediata istituzione della Lega delle società di Eccellenza, con compiti di gestione delle attività di marketing, sponsorship e merchandising del campionato, fino ad arrivare alla gestione del campionato stesso.
- b.
Favorire, nel breve periodo, anche il raggruppamento delle società di serie A e forme di scambio anche tra le società di B e C.
- c.
Rimuovere il pregiudizio culturale che considera le Leghe in antitesi alla Federazione, mentre devono essere considerate parti attive del progetto di crescita.

VI. Promuovere il reclutamento attraverso le Società con progetti finanziati e finalizzati.

- a.
Riconversione dell'attuale progetto Scuole in un sistema premiante dell'attività dei Club nel reclutare bambini e bambine e successivamente giovani di tutte le categorie.
- b.
Istituzione di un albo dei tecnici abilitati all'attività di reclutamento nelle scuole con attività di formazione continua.



c.

Accordi centrali e locali da perseguire con una attività continuativa a stretto contatto del Ministero dell'Istruzione e con le strutture educative regionali e provinciali per la facilitazione dell'attività presso le scuole. Il Coordinatore dell'attività scolastica sarà il manager dei rapporti con le istituzioni educative, con adeguata preparazione su regolamenti, organizzazione e attività del MIUR verso lo sport.

d.

Finanziamento delle attività di camp estivi svolti dalle società nelle categorie UI2, UI4, UI6 e relativo "reclutamento", quali tesserati in attività, dei ragazzi che vi partecipano.

2 - IMPIANTISTICA

I. Investire quote importanti del bilancio federale per realizzare in collaborazione con le società nuovi campi da gioco, e per convertire campi da gioco in campi da rugby.

Piano Nazionale Impiantistica per il rugby:

a.

Verifica, aggiornamento e creazione del database dell'impiantistica a disposizione delle società.

b.

Analisi dell'impiantistica esistente su criteri dimensionali, di servizi (spogliatoi, impianto di illuminazione e tribune).

c.

Individuazione dei criteri per il consolidamento dell'impiantistica esistente e la realizzazione di nuovi impianti.
Individuazione delle necessità e delle priorità.

d.

Attuazione degli interventi a carico della Federazione attraverso un Piano pluriennale di risorse economiche (finanziamenti agevolati e mutui) da ammortizzare con risorse inserite nel Bilancio FIR.

e.

I contributi verranno definiti ed erogati, secondo criteri oggettivi, misurabili e verificabili, anche in relazione all'investimento effettuato dalle istituzioni pubbliche locali e dai Club.

f.

L'obiettivo dell'intero progetto della FIR deve essere finalizzato a supportare le Società per raggiungere la migliore condizione impiantistica, nel minor tempo possibile e nella massima trasparenza.



II. Creazione di una struttura federale snella, dedicata ad aiutare e supportare i Club nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni relativi all'impiantistica.

Piano Nazionale Impiantistica per il rugby:

- a.
Il Comitato Regionale sarà il riferimento operativo delle problematiche del territorio, raccogliendo le informazioni, i dati di consistenza degli impianti e le valutazioni delle esigenze.

3 - FORMAZIONE TECNICI, DIRIGENTI E ARBITRI

I. Istituire presso ogni Comitato una struttura federale per coordinare la formazione dei tecnici, dirigenti e arbitri.

II. Prevedere una struttura federale con un Direttore Nazionale per gestire la rete di tecnici formatori, selezionati in Italia ed all'estero, su criteri oggettivi, competenze ed esperienze.

Proposte di sviluppo congiunto dei due sottopunti sopra citati:

- a.
Progetto Scuola promozione e sviluppo: sostituzione dell'attuale progetto scuola con uno specifico ed innovativo Programma in fase di elaborazione con esperti del settore specifico.
- b.
Creare collaborazione stabile con MIUR.
- c.
Istituire rapporti organici con Università, specificatamente Facoltà di Scienze Motorie, per collaborare nella formazione di giovani laureandi da inserire quali nuovi tecnici nella struttura formativa delle società, e per formare tecnici già operanti, fornendo loro utili nozioni per i rapporti con la pubblica amministrazione e di conoscenza dei regolamenti e delle procedure del Miur.
- d.
Adattamento alla logistica e realtà tecnica/organizzativa del territorio correlate alle diverse realtà geografiche in cui operano le varie Società, coordinando questa attività con l'azione dei Comitati Regionali.



e.

Didattica: la premessa necessaria alla progettualità sulla didattica parte dalla constatazione oggettiva che per raggiungere i traguardi che ci vogliamo prefiggere dobbiamo formare nel minor tempo possibile un numero importante di tecnici, dirigenti ed arbitri preparati ad elevare il nostro livello e a raggiungere gli standard internazionali.

f.

Sviluppare la preparazione specifica di Istruttori, Educatori e Tecnici e Arbitri diversificando la formazione tra vari settori:

- Rugby di Promozione
- Rugby di Sviluppo
- Rugby Seniores
- Rugby Alto Livello

g.

Redazione di specifica manualistica, disponibile anche via web.

h.

Istituire un Corpo Docente, oggettivamente qualificato, per la formazione e la tenuta di corsi di formazione e abilitazione e per il rilascio dei relativi brevetti.

i.

Realizzare corsi di formazione su base territoriale, con docenti itineranti, per fornire interventi mirati, e di sostegno, per aree e società specifiche con tutoraggio continuato degli allenatori, per questa attività si prevede di utilizzare anche formatori esteri con adeguati curricula.

j.

Favorire la crescita di una o più figure all'interno di ogni società, o gruppi di società, con compiti di formazione e direzione attività, preferibilmente laureati o laureandi in Scienze Motorie, preparandoli con nozioni approfondite per la gestione di questo aspetto della vita societaria.

Materie oggetto del corso per i Soggetti Specialisti:

- Nozioni di pedagogia e comunicazione;
- Brevetto per uso defibrillatore e nozioni base di pronto soccorso;
- Alimentazione e salute nei giovani;
- Preparazione fisica di base;
- Regolamenti, e Circolare Informativa;
- Carte Federali in generale;
- Regolamento di gioco;
- Abilità e tecniche individuali e collettive di gioco.



k.

Differenziazioni dei brevetti:

- **Educatore DAT** (abilitato per allenare ed arbitrare nelle categorie Promozione 6-12 anni).
- **Tecnico Sviluppo** (abilitato per allenare ed arbitrare nelle categorie Sviluppo 14-16 anni).
- **Tecnico Seniores** (abilitato per allenare UI8 e Seniores con esclusione di Eccellenza e PRO12).
- **Tecnico per il settore Alto Livello** (abilitato allenare in Eccellenza e PRO12).
- **Arbitro Effettivo Seniores** (abilitato per arbitrare UI8 e Seniores di tutti i livelli con esclusione di Eccellenza e PRO12 dove potrà essere Giudice di Linea).
- **Arbitro per il settore Alto Livello** (abilitato per arbitrare e fungere da Giudice di Linea per incontri di Eccellenza e di PRO12).

l.

Previsione di periodici ed effettivi aggiornamenti, con criteri di verifica fisica e tecnica.

m.

Previa analisi dei migliori modelli organizzativi esistenti in Italia e all'estero, definire modelli di base di struttura tecnico sportiva per le società (solo propaganda, piccola, media, di vertice) da proporre incentivando le società ad adottarli.

DIRIGENTI

Creare una area formativa ad hoc all'interno della struttura tecnica federale.

Utilizzare un corpo docente, oggettivamente qualificato, per la formazione e la tenuta di corsi svolti su base territoriale, con docenti itineranti.

Incentivare e sostenere la formazione di almeno uno o due dirigenti per società, per anno.

Realizzazione di modelli di base di struttura organizzativa per le società (solo propaganda, piccola, media, di vertice).

Materie oggetto del corso per i Soggetti Specialisti:

- Nozioni di pedagogia e comunicazione;
- Brevetto per uso defibrillatore e nozioni base di pronto soccorso;
- Regolamenti, e Circolare Informativa;
- Regolamento di gioco;
- Nozioni di diritto in tema di associazioni sportive, responsabilità per attività sportiva, rapporti con i tesserati e i giocatori, assicurazioni;
- Nozioni di diritto tributario su gestione società, regime forfettario associazioni;
- Nozioni di gestione impianti e rapporti con enti locali;
- Nozioni di Marketing ed organizzazione societaria;
- Previsione di periodici ed effettivi aggiornamenti, con verifica.



Rugby di Promozione e Sviluppo: contributi e supporto per nuovi affiliati

Pacchetto di misure, gestito dai Comitati Regionali, destinate ad avvicinare alla pratica del rugby, destinato a nuove società o quale supporto a società esistenti, definendo obiettivi per aree con poca o scarsa diffusione.

“Rugby benvenuto”:

- Aiuto e supporto nella costituzione di una società.
- Aiuto e supporto nel formare una struttura di tecnici.
- Aiuto e supporto nel trovare o realizzare aree di gioco.
- Kit di benvenuto (Sponsor dedicato), con materiale tecnico gratuito (palloni, maglie).
- Facilitazione e supporto nell'inizio dell'attività sportiva, modifiche regolamentari per consentire raggruppamenti anche con pochi giocatori, anche in franchigia con altre società.

ARBITRI

1. Completa autonomia operativa del Cnar per avere la massima imparzialità degli arbitri e garantendo condizioni di parità nell'accesso dell'attività arbitrale, espletando la gestione delegata della FIR nel rispetto dello statuto federale.
2. Aumentare il numero degli arbitri su tutto il territorio Nazionale incentivando i Club a selezionare arbitri tra i loro tesserati individuando giocatori a fine carriera o anche giovani, aiutandoli con modesti incentivi economici. Consolidare il meccanismo dei derogati per fare in modo che giocatori giovani diventino allievi arbitri e possano dirigere partite nelle settimane in cui non giocano favorendo l'interscambio di esperienze tra arbitri e giocatori nell'ottica di una crescita comune.
Implementare i corsi arbitri durante l'anno sportivo coinvolgendo i Club stessi tramite i Comitati Regionali.
3. Aumentare la qualità degli arbitri italiani in tutte le categorie, ma soprattutto a livello regionale con una organizzazione del lavoro tecnico degli stessi con i Club ed i Comitati Regionali oltre ad una intensificazione degli scambi internazionali. Progetto Nazionale FIR attraverso i comitati.



I Comitati Regionali in tutto il territorio evidenzieranno le società disponibili a fare un percorso di crescita nell'apprendimento del regolamento durante gli allenamenti settimanali. Sarà organizzato dal comitato stesso con la collaborazione delle sezioni arbitri, l'intervento settimanale di un arbitro (che può fare più di una squadra) che si allenerà con la stessa portando anche con sessione video di mezz'ora con materiale video fornito dalla società. Sarà implementato il percorso formativo regionale degli allievi arbitri per garantire una maggiore qualità nelle categorie giovanili che faciliterà il lavoro successivo nei passaggi alle categorie superiori. Il percorso formativo regionale prevede dopo il corso allievi, un'analisi del percorso effettuata dal coordinatore regionale, una idoneità valutata sui referti ricevuti ed una valutazione del Responsabile Tecnico per il passaggio alla categoria Nazionale.

4. Portare un arbitro italiano stabilmente nel panel di World Rugby per la direzione di match del Sei Nazioni e altre competizioni di prima fascia. Il risultato deriverà dal percorso formativo piramidale organizzato dai Responsabili Tecnici del Cnar oltre all'incremento politico relazionale a livello internazionale. Sarà istituito un centro di formazione per arbitri dell'alto livello in cui gli stessi saranno monitorati e gestiti affinché possano effettuare gli step necessari al raggiungimento dell'obiettivo.

5. Riorganizzazione economica dei rimborsi in tutti i settori arbitrali per non dover perdere fasi/persone fondamentali come ad esempio tutor od osservatori necessari alla crescita degli arbitri.

Saranno stabiliti, in base al budget previsto per la gestione della categoria, le risorse massime da investire per i dirigenti prevedendo poi l'eliminazione del sistema forfettario e fissando dei limiti per vitto e alloggio delle trasferte più lunghe. Risorse, preventivamente determinate dalla FIR, vanno gestite in autonomia dal Cnar, nei limiti fissati dalla Federazione.

4 - ACCADEMIE E CENTRI DI FORMAZIONE

5 - ALTO LIVELLO MASCHILE, FEMMINILE, NAZIONALI, SEVEN, ARBITRI

6 - CAMPIONATI REGIONALI, NAZIONALI, PRO12

Dei tre punti 4-5-6 segue ora una trattazione complessiva, essendo molto interconnessi, con modalità a cascata: La filosofia di fondo su tali aspetti è la considerazione che il movimento rugbistico nazionale si regge economicamente con i ricavi derivanti dall'attività sportiva dell'alto livello (6N, coppe europee, PRO12).

Il movimento però potrà sopravvivere soltanto preservando il benessere e la qualità del tessuto societario e dei campionati domestici, che dovranno essere l'indispensabile bacino per rifornire l'alto livello di giocatori di qualità, formati dai Club e perfezionati da un rinnovato sistema accademico connesso con la struttura tecnica federale.



Franchigie:

a.

Al momento esistono contratti per almeno altre due stagioni.

b.

Nell'immediato si lavora per mantenere le due franchigie: una da far diventare attrattiva per investimenti privati importanti, autonoma e che punti a vincere il PRO12, l'altra come "laboratorio" con supporto principalmente federale, e l'obiettivo di avere prevalentemente giocatori di formazione italiana.

c.

Questo progetto permetterà di risparmiare 4 milioni di euro e di redistribuirli sul movimento, su tutte le Società e tutte le categorie.

d.

Strutturazione del Gruppo Allargato/Wider Group U23 che amplierà la rosa delle franchigie.

- Definendo un numero di Club di eccellenza che afferiscano alla franchigia con distribuzione dei costi/investimenti dei giocatori aggregati con il sistema del dual contract.

- I giocatori di particolare valore tra i 18 e i 23 anni, selezionati in tutti i Club di Eccellenza, A, B o C che possono essere di interesse Nazionale (su indicazione congiunta del manager Fir, manager delle Franchigie e manager delle società di Eccellenza) giocheranno in Eccellenza nelle società facente parte della franchigia.

I giocatori aggregati lavoreranno con la squadra in PRO12 dalla domenica al giovedì mattina, per tornare al proprio Club se non impegnati nel torneo celtico. Verrà quindi ripristinato il sistema di rimborso ai Club formatori.

- Tale Wider Group sarà formato da 10/12 giocatori dei 5 Club "affiliati" alla franchigia. La priorità di scelta dei giovani selezionati sarà inversa rispetto alla classifica della società di Eccellenza. Il parametro dell'atleta di interesse nazionale attribuito alla società di reclutamento e formazione sarà garantito per tutta la carriera, nazionale, dell'atleta ed equilibrato sulla base della progressione della sua carriera.

- Il Wider Group non sarà una lista chiusa ma aperta a nuovi talenti durante ogni momento della stagione.

e.

Per tutte le categorie: il giocatore con passaporto italiano, potrà giocare come italiano, anche se precedentemente tesserato per altre federazioni.

f.

Per tutte le categorie: sarà considerato italiano chi può dimostrare di avere un parente fino al 2° grado italiano di nascita (nonni). Si applicheranno in pratica le regole vigenti in materia nelle Unions che con noi competono in PRO12.



Eccellenza:

- a.
Formazione della lega delle Società di Eccellenza, con funzioni di gestione marketing e attrattività del campionato, prevedendo per il futuro anche l'organizzazione stessa del campionato. Eventuale identificazione con main sponsor.
- b.
Favorire e incentivare le aggregazioni territoriali.
- c.
Investimenti federali col collegamento Franchigie Pro ed Eccellenza tramite i Wider Group U23.
- d.
Mantenimento delle 10 squadre.
- e.
Semifinale unica in casa della migliore o in campo neutro.
- f.
Retrocessione dell'ultima e spareggio tra la penultima di eccellenza e la non promossa della serie A.
- g.
Portare il numero di giocatori di non formazione italiana da 4 a 2.
- h.
Eliminazione della Coppa di Eccellenza.
- i.
Revisione Qualifying Cup.
- j.
Riequilibrio delle contribuzioni federali per aumentare il livello.
- k.
Redistribuzione dei talenti emergenti con il sistema dei draft NBA per riequilibrare il livello tecnico delle squadre e rendere il campionato più avvincente e favorendo la Lega nella commercializzazione del prodotto Rugby.
- l.
Istituzione di un pannello di arbitri dedicati esclusivamente al campionato di Eccellenza che interpretino le regole nell'ottica di favorire la velocità e lo spettacolo sempre per aumentare l'attrattività del "prodotto" Rugby.
- m.
Per tutte le categorie dei campionati domestici, la possibilità di tesserare giocatori provenienti da paesi UE in Italia per periodi di studio universitario in Erasmus.

Per tutti i giocatori di Alto Livello, istituire un programma di preparazione al «Dopo Rugby Giocato» con percorsi di identificazione della formazione e dell'identità professionale.

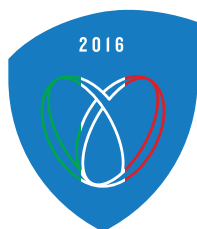


Serie A,B,C, Under 20/21

- a.
Aggregazioni territoriali da facilitare con regolamenti ad hoc (es.: tutoraggio femminile) e tramite i Comitati Regionali, semplificando il flusso dei giocatori tra Club aggregati.
- b.
Campionato di A, mantenimento della stessa struttura.
- c.
Serie B, strutturare dei barrages in fase nazionale (alla francese) coinvolgendo tutte le squadre. Gironi da 6 più barrage nazionale.
- d.
Per i gironi «spezzati» di A e B legare il risultato del girone di qualificazione per rendere uniforme il livello di gioco tra il primo ed il secondo girone.
- e.
Selezioni di serie B U23 gestite dai Comitati Regionali con un campionato dei Comitati/Regioni aggregate, per massimo 16 squadre.
- f.
Reintroduzione immediata del campionato U20/21, almeno nei territori dove possibile in base al numero di praticanti. Eventualmente utilizzando il sistema delle aggregazioni fra società.

Centri di Formazione e Accademie

- a.
I CdF verranno sostituiti con l'attività degli staff tecnici itineranti, promuovendo l'attività nei vari Club dove aggregare i giocatori selezionati di volta in volta. La federazione fornirà lo staff e forfettariamente il finanziamento dell'uso delle strutture.
- b.
Selezioni dei giocatori per l'attività accademica fatte tramite l'attività dei comitati e dei tecnici dei comitati.
 - Organigramma a cascata partendo dal responsabile tecnico federale.
 - Centro studi in ogni comitato che gestirà i formatori sul territorio. Il tutto ritagliato sulla misura necessaria dello specifico territorio.
 - Strutturazione dei moduli formazione presso il Club con presenza regolare e cadenzata del formatore dei formatori.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

c.

Selezione regionale gestita dai tecnici dei Comitati Regionali con introduzione del campionato delle selezioni.

d.

Accademie mantenute solo su necessità territoriale, non saranno residenziali e verranno gestite dalla federazione solo a livello tecnico-organizzativo.

e.

Vincolo di entrata in Wider-Group (Accademia): solo se con la maggiore età.

Seven

a.

Strutturazione di un organigramma dedicato di tecnici con conoscenze atleticotecniche specifiche.

b.

Creazione di “Centri di Sviluppo” del Seven da finanziare eventualmente con supporto del Coni e di altri organi statali.

c.

Particolare attenzione sulle strutture CUS per lo sviluppo del circuito Seven già esistente da sviluppare e sostenere.

d.

Ricerca e selezione di giocatori provenienti dall'atletica.

e.

Organizzazione di un circuito, obbligatorio per i Club di Eccellenza, di Seven, Pre-Stagionale o in alternativa alla Coppa di Eccellenza/Italia.

f.

Inserimento del Seven nel nuovo Progetto Scuole.

Femminile

a.

Comunicazione istituzionale FIR da ricalibrare sul rugby femminile.

b.

Creazione di un'attività mirata per la UI8, con una fase sperimentale iniziale a livello Comitato Regionale o aggregata, per meglio traghettare le giocatrici nel mondo senior.

c.

Creare un'attività più intensiva per la categorie “di congiunzione” dai 12 ai 14 anni, eventualmente da accorpate con i raggruppamenti minirugby.



- d.
Intervenire con dei tecnici dedicati per far sviluppare le società con squadra senior con gap importante.
- e.
Obbligatorietà dell'UI4 femminile che potrà essere alternativa all'obbligatorietà under maschili.
- f.
Obbligatorietà da riformare in senso premiante anziché repressivo.
- g.
Valutare incentivi alle società con un dato numero di giocatrici UI2.

7 - PROGETTO PER LA TUTELA ED IL BENESSERE DEL GIOCATORE DELLA FIR

- a.
I. Tutela della persona (soluzioni assicurative): controllo da parte della Federazione della qualità delle coperture assicurative proposte dalle società sportive, al fine di garantire la maggior tutela possibile della salute dei giocatori. In caso di qualità non adeguata delle coperture, la Federazione si incaricherà di individuare polizze integrative o rimedi alternativi, creando eventualmente appositi fondi.
- II. Tutela dei diritti contrattuali dei giocatori nel caso di fallimento della società sportive, attraverso, per esempio, la creazione di un Fondo di copertura e garanzia fino a fine contratto.
- III. Garanzie contrattuali minime per tutti i giocatori, da inserire in via generale in tutti i contratti all'insegna della trasparenza e della chiarezza e comprensivi di tutti i punti, dalle coperture assicurative alle clausole specifiche.
- IV. Creazione di un regolamento scritto dei giocatori "premier player", che disciplini compiutamente i diritti e doveri dei giocatori e delle società sportive, definendo aree di competenza e di giurisdizione, per esempio relativamente ai "prestiti", a livello legale, economico, assicurativo, o alle indennità di trasferta.
- V. Applicazione dei "concussion protocols": controllo assiduo e rigoroso circa l'applicazione delle regole poste a presidio della salute dei giocatori che hanno subito un trauma (dalla somministrazione del test, alle diverse fasi graduali di allenamento post trauma, etc.).
- VI. Orientamento/formazione/inserimento nel mondo del lavoro dei giocatori, attraverso la creazione di un progetto che tenga conto dell'età, delle esperienze e delle aspirazioni degli stessi, condiviso tra le società sportive, gli sponsor e le risorse umane disponibili. All'interno di tale progetto si inserisce anche un percorso di public speaking, per insegnare ad avere un'immagine positiva verso l'esterno.



VII. Disciplina scritta dei diritti di immagine, che fissi diritti e doveri delle parti (Federazione ed atleti) in questo delicato tema. Dovrà esserci una chiara suddivisione tra eventi istituzionali e eventi commerciali affinché gli accordi presi dalla Federazione non ledano gli interessi dei singoli. Saranno previsti accordi economici tra Federazione e giocatori per stabilire un quantum ad “immagine”, riconoscimento ai giocatori di una percentuale degli introiti derivanti.

LA LOTTA AL DOPING

b.

La lotta al doping

Premessa

La tutela della salute del giocatore, sia dal punto di vista fisico che mentale, passa attraverso una educazione alla pratica sportiva priva di strade da percorrere con il pericoloso aiuto di sostanze e metodi che nascondono insidie e che possono segnare per tutta la vita. La lotta al doping, e a tutte le sue pericolose sfumature, deve diventare un principio ed un impegno morale che ogni federazione sportiva si deve assumere nei riguardi della crescita di una moderna generazione di atleti a partire dalla giovane età, tutelandoli attraverso un serio e puntuale programma di prevenzione, informazione e formazione di tutti coloro che sono coinvolti, ad ogni livello, nell'ambito della disciplina sportiva.

La tutela nel rugby

Nel rugby in particolare diventa necessario passare attraverso una programmata attività di prevenzione, informazione e formazione educativa indirizzata a tecnici, preparatori atletici, educatori, dirigenti, medici sociali e personale sanitario aggregato (aggiornamenti obbligatori necessari per lo svolgimento dei rispettivi ruoli all'interno delle società, convegni biennali per tutti i Comitati Regionali o per macroregioni), famiglie e giocatori (con interventi dedicati per fasce di età e categoria, 10 – 16 / over 16 – seniores, maschi e femmine). Sarà valutata l'opportunità di produrre opuscoli informativi e video tutorial da diffondere liberamente nelle club house e nelle serate dedicate al tema dell'anti doping.

Per le categorie professionistiche, semiprofessionistiche e over 16, all'atto dell'accettazione e firma del contratto di appartenenza societaria, gli atleti dovranno sottoscrivere (i genitori in caso di non maggiore età) una dichiarazione di accettazione dei metodi e controlli di verifica medica periodica stabiliti dal settore federale competente da eseguirsi durante tutto il periodo di attività societaria. Tali dati, raccolti nel rispetto della privacy, saranno conservati e inseriti nel programma di gestione dell'agenzia accreditata di riferimento.



Le linee principali del progetto

Relativamente alla giovane età, il progetto di tutela della salute fisica/mentale e della crescita individuale dovrà svilupparsi in alcune direzioni ed il punto di partenza dovrà essere la formazione degli allenatori, dei dirigenti delle squadre giovanili, basata:

- I. sullo studio accurato della metodologia dell'allenamento con particolare riguardo all'approfondimento delle capacità coordinative, padroneggiando una serie di esercizi che le sviluppino ad un livello sempre più elevato;
- II. l'apprendimento dei principi essenziali dell'alimentazione nello sport quale caposaldo che rende inutili le supplementazioni con integratori di tipo proteico (aminoacidi, creatina, etc);
- III. formazione pedagogica atta a sviluppare la capacità di osservazione dei singoli oltre a quella mirata ai comportamenti di squadra; tale capacità di individualizzazione deve basarsi sull'attenta osservazione dei progressi individuali che vanno valorizzati agli occhi del giovane praticante in modo da stimolare la sua motivazione;

A tale indirizzo si deve affiancare, per le categorie over 16 e seniores:

- IV. un'adeguata informazione agli atleti sul significato dei farmaci e sui loro effetti collaterali, riferita non soltanto ai farmaci compresi nelle liste vietate, ma anche a tutti gli altri farmaci;
- V. un attento monitoraggio dei valori antropometrici dei giovani atleti ma anche degli atleti adulti basato sul rapporto tra l'altezza e il peso corporeo, sull'andamento del peso corporeo e sull'andamento della percentuale di massa grassa e di massa magra attraverso metodi adeguati e scientificamente approvati e attuali;
- VI. un monitoraggio ematico da svolgere periodicamente presso strutture qualificate, mirato a rilevare i valori ormonali ricollegabili al metabolismo anabolico.

La federazione dovrà dotarsi di un proprio progetto antidoping che si integri e vada a completare quello svolto dalla Nado Italia, al quale si fa riferimento in linea generale anche per le implicazioni penali sportive e ordinarie.

Gli atleti, i tecnici, i dirigenti, i medici e tutto il personale sanitario inerente società, tutti obbligatoriamente tesserati ed identificabili per ruolo svolto, dovranno sottoscrivere ed accettare individualmente un codice etico sportivo.

Il doping non si può sconfiggere solo accentuando i controlli e le punizioni, tra cui l'averne riconosciuto la qualifica di reato vero e proprio, ma piuttosto con uno sforzo maggiore nell'opera di rieducazione allo sport.

Il presente programma non è da considerarsi definitivo, in quanto potrà essere migliorato e adattato alle necessità di sviluppo del programma stesso.



8 - IMPEGNO AD UNA GESTIONE TRASPARENTE E CONDIVISA DEI FONDI DI BILANCIO FIR

I principi e la filosofia di base sono che i bilanci federali debbono servire esclusivamente alla crescita del movimento, e devono essere liberamente consultabili da tutti, di modo che siano chiare le strade che si percorrono per raggiungere tale crescita.

I. Pubblicazione secondo statuto degli aggiornamenti di bilancio.

II. Condivisione di una reportistica di bilancio trasparente e fruibile da tutte le società.

a.

La presentazione del bilancio, sia esso preventivo o consuntivo, non può essere intesa come mera pubblicazione di un documento in adempimento di obblighi civilistici e fiscali. Tantomeno può interpretarsi unicamente come analisi economico finanziaria scevra dal riscontro sui risultati prodotti dal movimento e nel movimento.

b.

Per queste ragioni, proporremo un nuovo concetto di trasparenza dove l'aspetto economico si sposa con il risultato tecnico, dove una voce di costo si trasforma in un elenco di beneficiari, dove il finanziamento di un progetto identifica chiaramente obiettivi, beneficiari e responsabili.

c.

Vogliamo restituire dignità e contenuti ai Comitati Regionali in modo tale che dal territorio si possa controllare, verificare, conoscere e proporre.

d.

Per ogni esercizio, quindi, i documenti relativi al rendiconto saranno affiancati dall'analisi sull'andamento del numero dei tesserati e dei praticanti totali, per macro categorie e per ciascuna categoria: questi saranno elaborati dalla Federazione per il dato aggregato e dai singoli Comitati per il dato disaggregato. Particolare attenzione verrà posta sullo scarto tra tesserati totali e tesserati che sono scesi in campo almeno 3 volte nella stagione sportiva.

e.

Nel rendiconto annuale, per ciascuna voce di costo, verranno specificati destinatari con indicazione delle ragioni del contributo o il rimborso.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

f.

Ai Comitati Regionali verrà assegnato un budget di spesa sulla base di un rendiconto preventivo regionale, una volta approvato in Consiglio Federale. I Comitati Regionali avranno piena autonomia gestionale e saranno responsabili della gestione, secondo i criteri e principi generali sopra declinati, tanto il Presidente quanto i consiglieri, che riceveranno apposita delega. In questo modo si intende conferire una nuova e aumentata dignità all'intero Comitato e non solo al singolo Presidente.

g.

La rendicontazione economico finanziaria su base annua deve tener conto dell'analisi e della verifica che deve attuarsi sulla base di ciascuna stagione sportiva. Ciascun Comitato Regionale dovrà, quindi, convocare i Presidenti per discutere e verificare sul territorio la qualità e l'efficacia delle attività Federali al fine di riportarli al Consiglio Regionale ed apportare i dovuti eventuali necessari correttivi. La relazione morale tecnica e finanziaria dei Comitati, da approvarsi entro il mese di ottobre, indicherà sia la rendicontazione che la verifica, l'analisi numerica sugli iscritti e le attività sportive nonché gli eventuali correttivi da sottoporre all'approvazione.

h.

Il rendiconto preventivo, integrato dai contributi territoriali, verrà elaborato e sottoposto all'approvazione del Consiglio Federale nel mese di Novembre e subito dopo pubblicato, mentre il consuntivo dovrà essere approvato, corredato della documentazione di cui sopra, entro il mese di Aprile.

i.

L'approvazione del rendiconto annuale dovrà contenere la sintesi delle analisi territoriali sugli obiettivi che ci si è posti in sede di approvazione del bilancio preventivo: l'analisi e la verifica di quanto fatto costituiranno la base su cui programmare gli esercizi successivi.

j.

Identica metodologia verrà applicata alla procedura di approvazione di bilanci e rendiconti da parte della Federazione in assemblea, allo stato consultiva, annuale.